# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — ROMA — MARTEDI' 11 LUGLIO — **NUM. 160**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Sul principio della seduta di ieri del Senato del Regno, dopochè il Presidente ebbe pronunziate pietose parole a commemorazione del senatore Giuseppe Ferrari, il senatore Mamiani annunziò una sua interrogazione al Ministro degli Affari Esteri circa la politica del Governo. Il ministro dichiarò che avrebbe risposto nella seduta successiva. Quindi fu intrapresa la discussione del progetto: Istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno, intorno a cui parlarono i senatori Spinola, Vacca ed Astengo, in favore, e De Cesare, contro.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 28 maggio scorso:

A commendatore:

Giuria cav. Pietro, professore nella R. Università di Genova;
Buonazia comm. Girolamo, provveditore centrale.

Ad uffiziale:

Prudenzano cav. Francesco, vicebibliotecario a Napoli;
Silvestri Giacomo, preside della Facoltà di giurisprudenza a Padova.

A cavaliere:

Generali Giovanni, professore nella scuola veterinaria di Milano;
Fiore Pasquale, professore nella R. Università di Torino;
Bizzozero Giulio, id. id.;
D'Ovidio Errico, id. id.;
Padelletti Guido, id. di Roma;
Favero Giambattista, professore nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma;
Regnoli Oreste, professore nella R. Università di Bologna;
Reina Euplio, id di Catania;
Ardizzone Giovanni, id. id.;
Passamonti Giulio, direttore nelle scuole elementari municipali di Roma;
Consani Vittorio, scultore;
Conterno Giunio, professore emerito;
Longo Nicola, professore di medicina;
De Felice prof. Francesco;
Capuana Luigi, letterato;
Colucci Nuchelli Paride, prof. nel R. liceo di Pisa;
Tacchi dott. Ulisse, direttore della scuola normale di Pisa;
Reynaud sac. Vincenzo, rettore del collegio municipale di Cavour;
Ciotti Francesco, artista drammatico;
Pertusati Teodoro, professore nel liceo di Brescia;
Rambotti Giovanni, notaio;
Traversa Giacomo, professore emerito di Belle lettere;
Chiesa prof. Luigi, di Fossano.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno con decreti del 1° ed 11 giugno scorso:

A grande uffiziale:

Belinzaghi conte comm. Giulio, sindaco del comune di Milano;
Gagliardi comm. Francesco marchese di Panaya.

A commendatore:

Di Gesualdo cav. Giuseppe principe di Sangro;
Di Lorenzo cav. Achille, di Napoli;
Chiari dott. Prospero, deputato al Parlamento;
Grassi cav. dott. Alessandro, di Giarre.

Ad uffiziale:

Sanseverino-Vimercati conte Alfonso, consigliere del comune di Milano;
Krumm cav. Luigi, di Milano;
Mariani cav. Carlo, di Milano.

A cavaliere:

Bossi dott. Bernardo, sindaco di Legnano;
Toni ing. Federico, di Milano;
Verazzi ragioniere Carlo, di Milano.

**Sulla proposta** del Ministro della Marina, con decreti dell'11 giugno scorso:

Ad uffiziale:

Botto cav. Domenico, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina;
Solari Enrico, id.

A cavaliere:

Destefanis Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina;
Ghidiglia Samuele, id.

# LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3203** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* La legge 20 maggio 1872, n. 816 (Serie 2ª), è applicabile a tutti i lotti dei beni già ecclesiastici, pei quali avvenne diserzione di asta a tutto maggio 1876.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

---

*Il Num.* **3204** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

CAPO I. — *Milizia territoriale.*

Art. 1. La milizia territoriale, costituita a seconda della legge sul reclutamento dell'esercito, fa parte integrante dell'esercito, e concorre con esso, come ultima riserva, alla difesa interna dello Stato.

Art. 2. La milizia territoriale non può essere chiamata sotto le armi che in caso di guerra, o in tempo di pace per esercitazioni di durata non maggiore di otto giorni nell'anno, e soltanto per decreto Reale.

La chiamata potrà esser fatta per classe, per categoria, per comune o per distretto militare.

Potranno essere chiamati sotto le armi gli ufficiali, i sottufficiali ed i caporali indipendentemente dalla classe cui appartengono.

Art. 3. L'ordinamento tattico delle diverse armi della milizia territoriale di ciascun distretto militare verrà determinato per decreto Reale.

Art. 4. Gli ufficiali della milizia territoriale sono nominati per decreto Reale, a proposta del Ministro della Guerra, e sono scelti:

*a)* Per tutti i gradi: fra i cittadini che abbiano servito come ufficiali nell'esercito;

*b)* Per sottotenenti: anche fra i sottufficiali provenienti dall'esercito permanente e dalla milizia mobile; o fra i cittadini che abbiano i requisiti da determinarsi per decreto Reale.

I cittadini di cui all'alinea precedente potranno, nella prima formazione della milizia territoriale, esser anche nominati ufficiali in qualsiasi grado.

I sottufficiali e caporali sono nominati dal comandante del distretto militare fra gli ascritti alla milizia medesima.

Art. 5. I ruoli degli ascritti alla milizia territoriale sono tenuti dai comandanti dei distretti militari e dai sindaci dei comuni.

Art. 6. In caso di chiamata sotto le armi la truppa della milizia territoriale, oltre alle armi ed alle munizioni da guerra, sarà provveduta, a spese dello Stato, di speciale divisa o di distintivi militari come verrà determinato con decreto Reale.

Art. 7. Agli uomini della milizia territoriale chiamati in servizio sono applicabili le leggi ed i regolamenti dell'esercito permanente.

Art. 8. Gli ascritti alla milizia territoriale che non abbiano servito precedentemente nell'esercito permanente o nella milizia mobile, e che non comprovino, mediante esame, di conoscere il maneggio del fucile adottato per la milizia territoriale e le prime istruzioni del soldato, possono, per ordine del Ministro della Guerra, essere chiamati all'opportuna istruzione, ma per non più di trenta giorni.

Art. 9. Con decreto Reale saranno stabilite le norme per le dispense che, in caso di chiamata in servizio della milizia territoriale, potranno essere concesse nell'interesse dei pubblici servizi.

**Disposizione transitoria.**

Art. 10. In caso di guerra e fino a tutto l'anno 1879 il Governo potrà organizzare i battaglioni di guardia nazionale mobile a termini della legge 4 agosto 1861, n. 143.

CAPO II. — *Milizia comunale.*

Art. 11. Tutti coloro che sono ascritti alla milizia territoriale, o che sono in congedo illimitato come appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, sono iscritti sul ruolo della milizia comunale del comune ove hanno il loro domicilio civile, a termine della prima parte dell'articolo 16 del Codice civile, col grado di cui sono rivestiti nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale.

Sono esclusi da questo ruolo gli ammoniti ed i condannati per crimini o per delitti contro la proprietà.

Art. 12. Gli inscritti nel ruolo della milizia comunale possono in qualunque tempo e circostanza, quando non siano già sotto le armi nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale, essere individualmente chiamati in servizio armato per provvedere o concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Art. 13. Le chiamate di cui nell'articolo precedente sono fatte dal sindaco in seguito a richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza, ed anche di propria autorità quando sia investito delle attribuzioni di ufficiale di pubblica sicurezza.

Tali chiamate hanno luogo per avviso personale e a turno di ruolo.

Art. 14. Gli ascritti alla milizia comunale, quando prestano servizio, sono soggetti alla disciplina ed alle leggi militari; se però commettono un reato contemplato dal Codice penale per l'esercito, la pena sarà per essi diminuita di due gradi, eccetto il caso in cui il Codice penale comune stabilisca per il reato medesimo una pena maggiore di quella che colla diminuzione suddetta risulterebbe. In tal caso sarà applicata la pena stabilita dal Codice penale comune.

Dei reati commessi dai militi in servizio conosceranno i tribunali ordinari.

Art. 15. Il milite che essendo chiamato in servizio a senso degli articoli 12 e 13 non si presenta sul luogo e nel tempo stabiliti e non giustifichi un legittimo impedimento, incorre nelle pene comminate dall'articolo 305 del Codice penale comune per rifiuto ad un servizio legalmente dovuto.

Il milite che si ritenesse ingiustamente chiamato deve pur sempre presentarsi, ma potrà in seguito reclamare al sindaco ed in via gerarchica fino al Ministro dell'Interno.

Art. 16. L'ascritto alla milizia comunale non può essere chiamato in servizio che dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio civile, e non mai per un tempo maggiore di otto giorni consecutivi.

In caso di chiamata gli verrà corrisposta l'indennità giornaliera di:

Lire otto, se ufficiale superiore;

Lire sei, se capitano;
Lire cinque, se tenente o sottotenente;
Lire due e cent. 50, se sottufficiale;
Lire una e centesimi 50, se caporale o milite.

La indennità suddetta starà a carico del comune o del Ministero dell'Interno, o di quello della Guerra secondochè la milizia comunale sarà chiamata per iniziativa del sindaco, o dell'autorità politica, od a richiesta dell'autorità militare.

Art. 17. Gli ascritti alla milizia comunale che per causa di servizio riportino ferite od altre lesioni corporali, avranno diritto allo stesso trattamento che in identiche condizioni la legge accorda ai militari di pari grado nell'esercito permanente.

Art. 18. Gli ascritti alla milizia comunale, che fossero divenuti inabili al servizio, potranno fare domanda in qualsiasi epoca dell'anno di essere sottoposti a rassegna, per decidere sulla loro riforma.

Queste rassegne saranno passate nelle epoche e nei luoghi fissati dal Ministro della Guerra e colle stesse norme stabilite per i militari dell'esercito permanente.

Art. 19. La truppa della milizia comunale in occasione di servizio sarà provveduta dal rispettivo comune dei distintivi militari che verranno determinati con decreto Reale.

Art. 20. I comuni cui saranno dati in consegna fucili e munizioni per la milizia comunale ne sosterranno le spese di manutenzione.

Art. 21. I drappelli di milizia comunale, comunque formati e di qualsiasi forza, saranno considerati disciplinalmente come distaccamenti del distretto militare da cui dipendono. Epperò i comandanti di questi drappelli avranno su di essi la stessa autorità disciplinale che i comandanti di distaccamento dell'esercito permanente.

Le norme per la composizione di questi drappelli saranno stabilite da decreto Reale.

Art. 22. Il graduato della milizia comunale, cui per cause di servizio e di disciplina nella milizia medesima venisse inflitta la retrocessione dal grado, perde il grado medesimo che aveva nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale.

Art. 23. Le dispense di cui all'articolo 9 si intenderanno estese al servizio della milizia comunale.

Art. 24. Sono abrogate le leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 4 agosto 1861, riflettenti la milizia comunale o guardia nazionale, salvo il disposto dell'articolo 10 della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. Mezzacapo.

---

## MINISTERO DELLA MARINA

**Notificazione** *per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune

di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, li 4 marzo 1876.

*Il Direttore Generale del personale e servizio militare*
P. ORENGO.

***Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.***

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 4 marzo 1876.

*Il Direttore Generale del personale e servizio militare*
P. ORENGO.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

L'8 corrente in Grottaglie, provincia di Lecce, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 luglio 1876.

## CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

Veduto il rapporto del rettore del Convitto Vittorio Emanuele;

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si annunzia:

È aperto il concorso per due posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare prima del 21 del p. v. luglio al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un'attestazione di moralità, lasciatagli, o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;

4. Un certificato autentico degli studi fatti;

5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 20 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti presso il rettore del Convitto per altri esami precedenti, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale, segnati agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo fossero dal Consiglio direttivo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello nel quale sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 21 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nel R. ginnasio Vittorio Emanuele.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio Provveditore d'accordo col Prefetto Presidente, e da esso trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto, quando si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata l'integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato sulla busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio

nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'iscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al Presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del posto saranno tenuti al pagamento della tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Palermo, 1° giugno 1876.

*Il R. Provveditore:* BAGGIOLINI.

---

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

*Avviso di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Torino.*

1. Sono dichiarati vacanti per il prossimo anno scolastico 7 posti gratuiti, di cui 2 per gli studi classici e 5 delle scuole tecniche.

2. Il Consiglio scolastico ha deliberato che gli esami di concorso per il conferimento di detti posti abbiano luogo il 7 agosto.

3. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto prima del 25 luglio:

*a)* Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

*b)* La fede legale di nascita, da cui risulti che non oltrepassa il 12° anno di età, a meno che non sia già alunno di un Convitto governativo;

*c)* Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

*d)* Un attestato autentico degli studi fatti;

*e)* L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifosa o stimata appiccaticcia;

*f)* Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

---

## IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI

PER LA PROVINCIA DI NOVARA

Notifica:

1° È vacante un posto gratuito per il *corso tecnico* nel Convitto Nazionale di Novara a cominciare coll'anno 1876-77.

2° Sarà esso conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

3° L'esame di concorso avrà principio alle ore 7 antimeridiane del giorno 7 prossimo mese di agosto nell'Istituto Bellini in questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Novara prima del 20 prossimo luglio:

*a)* Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

*b)* La fede legale di nascita;

*c)* Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

*d)* Un attestato autentico degli studi fatti;

*e)* Un attestato di avere subìto l'innesto vaccino o di avere sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

*f)* Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da 50 centesimi.

Novara, 20 giugno 1876.

*Il Regio Provveditore agli studi*
FULCHERI.

---

## CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

**Notificazione**

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano tre posti semi-gratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 16 del prossimo venturo agosto.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quello Istituto, non oltre il 20 di luglio prossimo venturo:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dall'autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso; con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 20 giugno 1876.

---

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

**Avviso.**

Nella tornata del dì 30 maggio 1876 il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale in Campobasso. I giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età, possono esservi ammessi.

Al requisito della età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 20 luglio p. v. i seguenti documenti:

*a*) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

*b*) La fede legale di nascita;

*c*) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

*d*) Gli attestati autentici degli studi fatti;

*e*) L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce;

*f*) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Il dì 9 agosto p. v. mese nel locale del Liceo Ginnasiale alle ore 8 ant. cominceranno le prove di esame.

*Il Prefetto Presidente*: AQUARO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Nella seduta del 4 luglio della Camera dei comuni il sottosegretario di Stato, signor Bourke, in risposta ad un'interrogazione del signor Wolff, ebbe a dichiarare che il mercato degli schiavi a Jeddah fu chiuso in seguito alle premure del console inglese, ma che la tratta degli schiavi si fa egualmente in quello come in altri porti del mar Rosso e negli stabilimenti privati. Delle rimostranze furono fatte l'anno scorso all'Egitto e saranno pur fatte in avvenire, perchè dei conniventi funzionari egiziani assistono a quei mercati. Delle rimostranze furono fatte pure a Vienna perchè dei vapori del Lloyd austriaco, a quanto si dice, hanno trasportati degli schiavi, e delle altre rimostranze saranno fatte se se ne presenterà il bisogno.

Abbiamo già pubblicato a suo tempo il telegramma di congratulazione che il Kedivè d'Egitto ha indirizzato al Sultano Murad V in occasione del suo avvenimento al trono. Il *Mémorial Diplomatique* pubblica ora la risposta del Sultano, che è del seguente tenore:

" Ringrazio Vostra Altezza del telegramma di congratulazione che ha voluto indirizzarmi in occasione della mia esaltazione al trono dei miei gloriosi antenati. I sentimenti che Vostra Altezza mi esterna e che assicurano la durata dei rapporti di buona intelligenza e d'amicizia felicemente esistenti tra i nostri due Stati, uniti dalla stessa religione, sono stati per me oggetto della più viva soddisfazione.

" Colgo quest'occasione per offerire a Vostra Altezza le proteste della mia stima e faccio voti per la di lei felicità e prosperità. "

Lo stesso giornale afferma che il governo ottomano non ha ancora chiesto al Kedivè l'invio d'un corpo ausiliario di truppe egiziane, e che quando questa domanda venisse fatta, il Kedivè vi aderirebbe senza esitare, perchè i suoi obblighi verso l'alto sovrano e la sua qualità di principe mussulmano lo obbligano a venire in soccorso dell'impero ottomano ogniqualvolta questo si trovasse in pericolo.

Affatto diverse suonano le notizie dei giornali austriaci, i quali parlano d'un incidente che potrebbe rendere assai tesi i rapporti del Sultano col Kedivè. Quest'ultimo era atteso in persona a Costantinopoli per felicitare, secondo l'uso, il nuovo padiscià; era già designato il giorno dell'arrivo, e il palazzo del vicerè in Eminghian veniva posto in istato di ospitarlo, quando si vide giungere in sua vece un delegato, Achmed bey. La Porta avrebbe visto assai di mal occhio questo fatto in cui crede scorgere una grave offesa, e si dice che non intenda ricevere l'inviato del Kedivè.

Gli stessi giornali austriaci dicono che il governo ottomano arma per ogni estrema eventualità, moltiplica le sue forze di terra e di mare, e fa in Inghilterra ed in America compere importanti di armi e munizioni. Si parlerebbe a Costantinopoli di armare tutta la popolazione maomettana delle provincie, come se fosse imminente una *guerra santa*. Secondo la legge militare del 1869, la Turchia dovrebbe poter mettere in piedi 485,000 uomini; in realtà però le forze turche non oltrepassano i 300,000 uomini, di cui 125,000 trovansi in Rumelia, sul confine serbo e nell'Erzegovina. Il resto è disseminato in Creta, Siria, Arabia, Mesopotamia, Erzerum e Costantinopoli.

Il *Pester Lloyd* dedica un articolo all'abboccamento dei due sovrani ch'ebbe luogo a Reichstadt, per affermare che essendo ormai assicurata la neutralità delle grandi potenze e localizzata per tal modo la guerra, non era necessario di trattare in quell'abboccamento quistioni europee, e che la base delle trattative dev'essere stata l'integrità della Turchia. Il *Lloyd* soggiunge che anche nel caso che nella conferenza si fosse posta in quistione l'eventualità d'una vittoria della Serbia, le conclusioni non sarebbero certamente tali da destare gran giubilo a Belgrado, poichè non si tratterà mai di dare la Bosnia e l'Erzegovina ai due principati belligeranti. Il foglio ungherese crede che i due ministri imperiali avevano per assunto principale di raffermare l'accordo e l'alleanza delle tre potenze del Nord, e al caso di far rivivere il *memorandum* di Berlino. In ogni modo è opinione del *Lloyd* che i risultati della conferenza di Reichstadt saranno d'indole dilatoria, che gli eventi della guerra non hanno ancora condotto all'alternativa di una decisione, e che l'eventualità d'una vittoria dei serbi non esige uno scioglimento diverso da quello di una vittoria dei turchi.

Un corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* sostiene pure che la lega dei tre imperi continua a mantenersi salda ed intatta. Accennando alle distinzioni con cui di recente l'imperatore d'Austria volle onorare il personale dell'ambasciata russa a Vienna, trova che fu questa la prova più convincente per dissipare i dubbi sollevati da più parti intorno all'accordo dell'Austria colla Russia, e quindi parlando del convegno di Reichstadt, dice che sebbene non vi sia intervenuto il rappresentante della Germania, l'accordo dei due alleati servirà di guida alla politica dell'impero tedesco per raffermare la lega delle tre potenze imperiali.

La Camera francese dei deputati nella sua seduta del 7 luglio si è occupata principalmente della elezione del signor Peyrusse avvenuta ad Auch. La Commissione proponeva l'annullamento a motivo d'irregolarità nella votazione e nello spoglio delle schede. Il signor Paolo de Cassagnac nel combattere le conchiusioni della Commissione appassionò l'Assemblea con pungenti giudizi a carico della maggioranza, motivo per cui il presidente dovette parecchie volte richiamarlo. Fra le frasi da lui pronunziate ci fu questa: " L'intolleranza repubblicana ha prodotto a destra una coesione compiuta. Tutti i membri di essa sono in armi contro il comune nemico: la repubblica! „ Alla qual frase il signor Keller si recò alla tribuna per rispondere che egli ed i suoi amici della destra avrebbero potuto votare col signor de Cassagnac, che però essi non gli avevano dato alcun mandato di affermare la loro solidarietà. La elezione del signor Peyrusse fu annullata. Il signor Ferry presentò la relazione sul progetto di legge per la nomina dei sindaci.

Il *Moniteur Universel* deplora la estrema mobilità della maggioranza parlamentare francese e non si sente affatto sicuro pel modo come potrà svolgersi e conchiudersi la discussione sulla legge municipale.

Dopo aver rammentato il voto contrario al ministero che tenne dietro alla domanda d'urgenza fatta dal signor Madier de Montjau per la proposta di legge diretta ad abolire il decreto del 1852 sulla stampa, il *Moniteur* prosegue:

" È evidente che un governo moderato non avrà mai a suo favore per un tempo lungo la estrema sinistra. I sagrifizi che egli facesse per conservarsi l'appoggio di questa frazione della Camera non servirebbero ad altro che ad alienargli i conservatori costituzionali.

" Quando il discorso del signor Madier de Montjau attrasse tanti voti della sinistra; quando il discorso del signor Dufaure ne trattenne tanto pochi, si è potuto giudicare che il vecchio istinto rivoluzionario la vince agevolmente sulla ragione.

" La Camera non vuole rovesciare il ministero, ma essa non sa sostenerlo, e quando sembra indispensabile una maggioranza governativa per il consolidamento della repubblica, si compone ad un tratto una maggioranza che ottiene i complimenti dei fogli radicali. Non è con una tale maggioranza che si governa. „

Un dispaccio da Parigi al *Times* riferì una conversazione che sarebbe avvenuta in Consiglio di ministri fra il maresciallo Mac-Mahon ed il signor de Marcère, ministro dello interno.

A proposito di questa conversazione si legge quanto segue nel citato *Moniteur Universel*: " Il giornale la *France*, in una nota pubblicata ieri sera, ha formalmente smentito la notizia data dal *Times* d'una conversazione che sarebbe avvenuta nel Consiglio dei ministri fra il maresciallo Mac-Mahon, e il signor Marcère relativamente alla legge municipale. Noi crediamo che il nostro confratello sia male informato. Le nostre informazioni particolari ci permettono, diffatti, d'affermare che le parole attribuite dal *Times* al capo dello Stato sono state realmente pronunziate; e che il maresciallo avrebbe dichiarato che l'attuale gabinetto costituiva l'estremo limite delle concessioni ch'egli poteva fare alla sinistra. „

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Berna,** 10. — Il popolo svizzero respinse la legge relativa alla tassa per l'esenzione dal servizio militare con 165,000 voti contro 145,000.

Ieri un forte incendio è scoppiato ad Elgg (Cantone di Zurigo). Cinquantadue case rimasero abbruciate; due persone scomparvero.

**Londra,** 10. — Un dispaccio dello *Standard* annunzia che il corrispondente della *Nuova Stampa Libera* fu ucciso presso Togodin, e che i corrispondenti del *Temps* e del *National* furono feriti.

**Vienna,** 9. — Nei circoli ufficiali si racconta che il conte Andrassy disse all'ambasciatore d'Inghilterra a Vienna che, piuttosto di permettere la formazione di un grande regno serbo, l'Austria-Ungheria preferirebbe, benchè a suo malgrado, d'impossessarsi della Bosnia.

Da diverse fonti si conferma che l'Austria-Ungheria è decisamente contraria alla creazione di una potenza serba.

Alcuni altri reggimenti si recano alla frontiera del Sud.

Nell'abboccamento di Reichstadt si è stabilito, per quanto si afferma, la possibilità di un intervento comune in certe eventualità. L'idea di conservare lo *statu quo ante bellum* deve in ogni caso essere abbandonata. La Russia rinunzia formalmente all'idea di agire separatamente.

Assicurasi che l'imperatore d'Austria abbia dichiarato che ritornò assai soddisfatto della conferenza di Reichstadt, e che non devesi avere alcun timore pel mantenimento della pace.

**Costantinopoli,** 10. — Dispacci ufficiali pervenuti da Novi-Bazar annunziano che venerdì i serbi attaccarono le fortificazioni di Novi-Bazar, ma furono posti in fuga, lasciando 500 morti e molti feriti.

Sabato i serbi attaccarono la posizione di Sokidja, ma furono completamente battuti, ed hanno perduto 200 morti, molte armi e due cannoni. Le perdite dei turchi sono insignificanti.

**Parigi,** 10. — Il generale Cialdini giunse giovedì a Vals. Egli verrà fra breve a Parigi per presentare le sue credenziali. Credesi che quindi ritornerà a Vals per terminare la stagione dei bagni.

**Vienna,** 10. — Il *Correspondenz Bureau* dice che il risultato dell'abboccamento di Reichstadt fu il seguente:

L'Austria-Ungheria e la Russia si sono poste d'accordo sul principio del non intervento, riservandosi, appena gli avvenimenti della guerra avranno avuto un esito finale, di effettuare un accordo confidenziale fra tutte le grandi potenze cristiane. L'impressione in complesso è tale che ogni pericolo di veder la guerra portata al di là delle frontiere attuali sembra evitato.

In seguito all'incidente del vapore *Tisza*, contro il quale i serbi hanno fatto fuoco, l'Austria-Ungheria domandò che il comandante

serbo sia destituito e punito. Il governo serbo fece le sue scuse, diede alcune garanzie per l'avvenire ed accettò per iscritto tutte le domande fattegli.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà queste dichiarazioni.

**Costantinopoli,** 10. — I serbi attaccarono ieri l'altro le batterie di Eski-Kilisse, che fanno parte delle fortificazioni di Novi-Bazar, ma furono respinti dopo due ore di combattimento e messi in fuga Essi lasciarono sul campo di battaglia più di 500 morti, altrettanti fucili e un numero considerevole di feriti.

L'artiglieria turca mise in pezzi un cannone che il nemico aveva posto sopra un'altura in faccia alla batteria Eski-Kilisse.

In un combattimento, che ebbe luogo a Sokitcha, le truppe turche hanno completamente battuto i serbi, presero d'assalto le loro trincee e si sono impadroniti delle munizioni, armi ed affusti che ivi si trovavano. Le perdite dei serbi ascendono a 200 uomini.

**Versailles,** 10. — Alla Camera, Raspail domandò che il *Journal Officiel* pubblichi i nomi dei comunalisti graziati. La Camera respinse l'urgenza di questa proposta.

Domani avrà luogo la discussione della legge municipale.

**Londra,** 10. — *Camera dei comuni.* — Disraeli, rispondendo a Jenkins, dice che spera di poter presentare la corrispondenza relativa alla quistione orientale al principio della prossima settimana.

Lowther, rispondendo a Lawson, dice che i tumulti avvenuti nelle isole Fidji non furono seri; che alcune tribù delle montagne invasero alcuni villaggi; che furono prese le misure per ristabilire l'ordine; che i tumulti furono puramente locali e che non vi ha alcun pericolo che si rinnovino.

Disraeli, rispondendo a Forster, dichiara che non ha ancora ricevuto alcuna risposta riguardo alle pretese atrocità commesse nella Bulgaria; crede che, quando la risposta sarà ricevuta, si troverà che le notizie erano esagerate; annunzia che il rappresentante inglese a Costantinopoli ricevette l'istruzione d'indurre la Porta a mitigare i mali della guerra.

Forster crede che sia necessario di chiedere col mezzo del telegrafo una risposta alla domanda riguardante le atrocità; dice che gli avvenimenti si succedono in quei paesi con celerità e che bisogna avere, quando si discuterà questo argomento, tutte le informazioni possibili, specialmente perchè all'estero si assicura che l'Inghilterra sostenga moralmente la Turchia.

Parlano parecchi oratori.

Disraeli rinnova la dichiarazione che il governo non ha ancora informazioni su queste pretese atrocità.

L'incidente non ha alcun seguito.

**Bukarest,** 10. — Il presidente del Consiglio lesse alla Camera un dispaccio della Turchia, la quale, dietro domanda della Rumenia, acconsentì a neutralizzare il Danubio, a condizione che la Rumenia impedisca la formazione di bande armate e la fornitura di armi.

La Serbia acconsentì a non attaccare la fortezza di Ada-Kale, la quale sarà provvigionata dalla Rumenia.

## R. DEPUTAZIONE SOVRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA

PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA

***Tornata del 18 maggio 1876.***

Il presidente annunzia con parole di compianto la perdita di due colleghi, i commendatori Michelangelo Castelli e Giuseppe Croset-Mouchet, mancati ai vivi, il primo il 20 agosto, e l'altro il 22 novembre dell'anno scorso.

E ad encomio dei perduti colleghi rammentò come il commendatore Castelli pel di cui elogio basterebbe rammentare essere stato apprezzato dal conte Camillo Cavour che, ammettendolo fra i suoi più intimi, gli affidava difficili e delicati incarichi, sia stato cultore, per quanto glielo consentirono le svariate incumbenze a cui dovette attendere, delle storiche discipline, e che, nella qualità di direttore generale degli Archivi piemontesi, fornì tutte le agevolezze possibili agli studiosi, pubblicando anche alcune disquisizioni storiche.

E quanto al commendatore Croset-Mouchet dice che restano di lui non poche apprezzate opere a stampa; che venne incaricato dal compianto eccellentissimo cav. Cesare Saluzzo di ricerche in vari archivi per pubblicazioni nei volumi di « Monumenta », e soggiunge essere da dolersi che non abbia potuto compiere l'illustrazione del Bollario del S. P. Felice V (il duca Amedeo 8°) intorno a cui lavorava da parecchi anni.

Il deputato conte Franchi-Verney, altro dei segretari, chiesta facoltà di parlare, soggiunge che furono fatte in Roma al commendatore Croset-Mouchet solenni funebri onoranze a cura dell'Amministrazione della Regia Casa, alle quali onoranze intervennero molti personaggi della Regia Corte, nonchè della Curia Romana, e che egli, il quale trovavasi nella capitale per ragion d'ufficio, fu invitato ad assistervi, come fece, per rappresentare la Regia Deputazione.

Si presentano alla Deputazione moltissime opere di cui le venne fatto omaggio dopo l'ultima adunanza, ed inoltre i primi cinque fogli già stampati dell'Indice del « Codice Malabaila » del comune d'Asti che il commendatore Quintino Sella fece cortesemente tenere, affinchè la Deputazione potesse formarsi qualche più preciso concetto del contenuto in quel prezioso codice che, donato al suddetto da S. M. l'Imperatore e Re d'Austria e d'Ungheria, fu presentato alla Regia Accademia dei Lincei in Roma che ne ordinava la stampa (vedi *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile scorso, num. 77); e la Deputazione, ricevendo con viva compiacenza la cortese comunicazione, e porgendone ringraziamenti al commendatore Sella, il quale, fra gli studi di più severe discipline, e le cure di Stato, trovò pur tempo a coltivare gli studi storici, è lieta di apprendere che stia per venire alla luce questa preziosa raccolta di documenti e di sunti di titoli da cui possono compiersi in varie parti le notizie che si ricavano dai documenti pubblicati nella raccolta dei « Monumenta ».

Il deputato barone Manno, altro dei segretari, riferisce sopra una convenzione fatta colla Ditta Fratelli Bocca per lo spaccio dei volumi che si pubblicheranno dalla Deputazione, convenzione che, assicurando una maggior diffusione delle medesime, viene approvata ad unanimità, siccome viene pure approvato il conto del maneggio dei fondi della Deputazione nell'anno ora scorso.

Il presidente fa leggere una proposta dei deputati barone Manno e cav. Promis, che è del tenore seguente:

« Persuasi che còmpito della Deputazione non è, come s'usa » dalle Accademie, di render di pubblica ragione scritti e lavori » privati, ma piuttosto di radunare documenti e materiali a ser- » vigio dei cultori delle patrie memorie, riputammo fosse utile la » compilazione, da noi avviata in comune, di una estesa biblio- » grafia storica degli Stati della Monarchia di Savoia.

« Quasi tutti i materiali di quest'opera, anche i rarissimi e gli » sconosciuti, conservansi in quel vasto e regale tesoro che è la » Biblioteca di S. M. il Re, affidato appunto ad uno dei due col- » laboratori. L'altro collega poi, meno trattenuto da impegni, » spera di raccogliere anche quei cimelii in essa non conservati, » e che stanno nelle più ricche biblioteche e nei più preziosi ar- » chivi delle città dell'antico Regno; visitandoli, con nessun altro » sussidio, s'intende, che di commendatizie di questa Deputa- » zione per i loro custodi.

« Con qualche pratica delle novissime esigenze dell'arte biblio- » grafica, cercammo di condurre il lavoro nostro con quanta mag- » gior diligenza ci fu possibile; ben sapendo questa essere la dote » principale di scritti *quorum non gloria nobis, causa, sed utilitas* » *officiumque fuit.*

« Il lavoro è abbozzato nelle sue divisioni a ragion di scienza e » di uso; e già molto innanzi condotto nelle più minute ricerche. » Basterebbe l'aggradimento della Regia Deputazione per ispin- » gerci a darvi alacre compimento.

« Così la Società nostra imiterebbe degnamente quanto all'e- » stero ed in Italia fecero parecchie illustri Accademie. Così com- » pirebbe un voto, a più riprese espresso dalla nostra stessa De- » putazione, quando, in mancanza di meglio, volevasi persino » pubblicare l'informe *Biblioteca Carlo Emanuella*, del P. Carle- » varis. Così non sarebbe più il Piemonte il solo paese a non avere, » come hanno le altre regioni e d'Italia, e di fuori, una diligente » e ragionata bibliografia storica.

« Confidando ai colleghi queste nostre intenzioni, speriamo che » almeno ci si tenga conto del buon volere ».

Udita questa lettura alcuni deputati, e fra essi il vicepresidente Ricotti ed il deputato P. Adriani, chiamano più ampie informazioni e schiarimenti sulla divisata pubblicazione, e questi vengono forniti dal deputato barone Manno, indicando fra altre cose che l'opera si proporrebbe stampata nel sesto in 8° a 2 colonne, e comprenderebbesi verosimilmente in due volumi di giusta mole, soggiungendo al tutto che, quando la proposta venga approvata in massima, si esporranno i particolari della compilazione e della pubblicazione nella prima seduta avvenire.

E la Deputazione unanime commenda ed approva il divisamento dei due benemeriti laboriosi colleghi.

Si passa successivamente a dar lettura di un foglio con cui il nobile Cosimo Tola, figliuolo primogenito del compianto vicepresidente della R. Deputazione, fa istanza che si provveda per la stampa del 3° volume del Codice diplomatico della Sardegna, che allega essere stato condotto a termine, e preparato per la stampa, dall'operoso e dotto suo genitore.

La Deputazione incarica il collega deputato Comino di porsi officiosamente in corrispondenza col nobile Cosimo Tola per conoscere, fra altre cose, quali fra i documenti che contengonsi nel manoscritto già preparato dal defunto possano aver più acconcia sede nel volume di cui egli fu incaricato di procurare la pubblicazione, in concorso del senatore Baudi di Vesme, e si riserva di vedere poi in qual modo sarà da provvedersi; mentre il deputato Comino, rispondendo ad una interpellanza del vicepresidente senatore Ricotti, fa conoscere che dal suo canto tiene già in pronto tutti gli atti inediti che sarebbero da comprendersi nel volume anzidetto.

Il collega comm. Cesare Cantù avendo, nella qualità di presidente della Società storica lombarda, esposto il desiderio di conoscere se intendasi pubblicare i *Vetera monumenta* di Como di cui sarebbesi trasmessa nel 1857 una copia alla Deputazione, poichè in caso diverso potrebbe giovarsene quella Società, ed essendosi riferito dal segretario Franchi-Verney che la copia in discorso non fu ricevuta che nel 1861 dal governatore di Como, la Deputazione, non intendendo per ora di porre mano ad un terzo volume di *Leges municipales*, nè volendo porre ostacolo alla pubblicazione che il deputato Cantù indica potersi forse eseguire degli statuti più antichi di quella città, manda rinviarsi al prefetto di Como la copia di cui si tratta, consistente in tre volumi.

Il presidente invita quindi i deputati che stanno attendendo a pubblicazioni di farne conoscere l'andamento, ed il deputato Bollati riferisce essersi continuata la stampa, a cui già accennavasi nell'adunanza del 21 aprile 1874, dell'importante e voluminosa Raccolta di atti delle Assemblee rappresentative degli antichi Stati della Monarchia di Savoia; che gli atti di queste assemblee formeranno due volumi, i quali saranno segnati XIV e XV nella Raccolta dei *Monumenta;* che la stampa del primo è già terminata e trovasi bene avviata l'impressione del secondo, in cui, fra altre cose, si comprenderanno gli atti delle Assemblee del Marchesato di Saluzzo che giungono fino al 1643, e quelle del Ducato d'Aosta che cessarono soltanto nel 1760, e si ha ragione di credere che entro l'anno anche questo volume, corredato di indici, e d'una bibliografia, possa essere terminato.

Il vicepresidente Ricotti ragiona della opportunità che si cerchi di spingere con maggior celerità le pubblicazioni.

Successivamente la Deputazione passa a proporre per membri effettivi il maggiore generale comm. Carlo Augusto Dufour, ed il conte Luigi Montagnini, consigliere di cassazione (*), conferendo la qualità di corrispondente al prof. Francesco Rabut, ben noto per molti pregevolissimi lavori concernenti la Savoia negli scorsi secoli.

La seduta è sciolta.

*Il Deputato Segretario:* ALESSANDRO FRANCHI-VERNEY.

(*) Queste proposte furono approvate per decreto Reale del 1° corrente mese.

## NOTIZIE DIVERSE

**Movimento dello stato civile in Roma.** — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, nella settimana trascorsa dal 12 al 18 giugno decorso, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 22 emigrazioni, 115 immigrazioni, 31 matrimoni, 121 nascite e 197 morti.

Ove si ponga mente che negli ospedali morirono 59 persone, 24 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra i 138 morti a domicilio 18 erano di passaggio nel comune, dalla cifra totale dei defunti si dovranno detrarre i 42 non residenti, e rimarranno 155 morti, corrispondenti alla media annua di 30,5 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 33 matrimoni, 145 nascite e 135 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare) resulta che, dal 12 al 18 giugno, la temperatura massima fu di 26,2 e di 13,1 la temperatura minima.

**Beneficenza.** — Il *Conte Cavour* di Torino del 10 scrive che il generale Alfonso La Marmora faceva in questi giorni donazione di *lire mille di rendita* all'Ospedale civile di Venaria.

Si fu alla Venaria che il generale La Marmora attese con tanta cura, con tanto studio ed intelligenza alla riorganizzazione e perfezionamento di quell'artiglieria, che fu sempre orgoglio e vanto del nostro esercito, ed è certo la memoria dei begli anni colà da esso passati che procurò a quell'Ospedale il generoso dono dell'illustre e benemerito generale, che cotanti servizi rese all'Italia.

**Terremoto.** — Al *Bacchiglione* di Padova del 10 scrivono da Belluno in data del 9: Venerdì, verso le tre antimeridiane, nell'intervallo di 40 minuti s'intesero a Puos d'Alpago tre piccole scosse di terremoto, e questa mattina alle ore 5 e 7 antimeridiane se ne udirono altre due.

**Disastro.** — La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna, 8:

Ieri mattina ebbe luogo un disastro ferroviario presso Palezieux per l'incontro di due treni. Si deplorano alcuni morti e feriti Le comunicazioni furono ristabilite soltanto quest'oggi.

**Casse di risparmio.** — L'*Osservatore Triestino* scrive che, attualmente, in Moravia si contano 37 Casse di risparmio, poichè di recente ne furono aperte alcune di nuove ad Hohenstadt, Bärn ed Unter-Tannovitz.

**Miniere carbonifere.** — Il rapporto degli ispettori inglesi delle miniere per l'anno 1875 constata che, durante quello esercizio, in Inghilterra e nell'Irlanda vi furono 535,845 individui occupati ai lavori delle miniere, cioè: 427,017 nel sottosuolo, e 108,282 (comprendendovi 6504 donne) alla superficie del suolo. Nel 1874 lavoravano alle miniere 2984 persone di più.

Nel 1875 si estrassero dalle viscere della terra 133,306,485 tonnellate di carbone, vale a dire 6,716,377 tonnellate più che non l'anno prima.

Il numero totale dei sinistri, nel 1875, fu di 927 e 1244 persone vi perdettero miseramente la vita. In confronto del 1874, l'aumento dei disastri fu di 32 e quello dei morti di 188.

Nonostante la diminuzione nel numero degli operai, nel 1875 furono scavati 169 pozzi nuovi, e l'estrazione del carbone minerale superò di quasi sette milioni di tonnellate la quantità estrattane nel 1874.

---

**Nuovo cavo transatlantico.** — L'*Havre* annunzia che, sotto la direzione del signor Pouyer-Quertier, senatore ed ex-ministro delle finanze, si è costituita una Società per immergere ed esercitare un nuovo cavo transatlantico franco-americano, il cui punto d'immersione sarà a Brest.

---

**I numeri arabi.** — Fino ad ora, scrive il *Journal des Débats*, si era creduto che la introduzione dei numeri arabi nei vari paesi dell'Europa datasse dal 1355. Il padre Mabillon, benedettino di San Mauro, ed uno dei più celebri eruditi che la Francia possa vantare, cita quale primo esempio dell'introduzione dei numeri arabi un manoscritto del Petrarca, il quale porta la data del 1355.

Nell'ultima adunanza della Società letteraria di Manchester un erudito inglese, il signor Axon, ha dichiarato di avere scoperto che l'introduzione dei numeri arabi in Europa era di gran lunga più antica che non si credesse, ed a viemeglio provare la sua asserzione aggiunse che egli trovò adoperati quei numeri in molti manoscritti anteriori a quello del Petrarca citato dal Mabillon, nonchè in un *Trattato sull'Astrolabio* di Macha-Allah, che trovasi nella biblioteca dell'Università di Cambridge, ed una parte del quale fu stampata dal reverendo Skeat, nella sua edizione di Chaucer.

---

**Delitti e disgrazie a Pietroburgo.** — Ecco, scrive il *Nord* del 2 luglio, il sunto della cronaca mensile dei delitti e delle disgrazie che si ebbero a deplorare a Pietroburgo durante il decorso mese di maggio: un assassinio, due tentativi di assassinio, 7 suicidii, 14 tentativi di suicidio, 41 caso di morte improvvisa, 18 ferimenti in seguito a risse, 89 ferimenti dovuti all'imprudenza, 34 furti e 12 incendi.

---

**Necrologia.** — Casimiro Périer, senatore francese, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, nato in Parigi nel 1811, era il primogenito del celebre ministro Périer, morto nel 1832. Entrò dapprima nella diplomazia, e fu ministro di Francia in Annover. Fece parte dal 1846 in poi varie volte delle Assemblee legislative del suo paese, ed apparteneva al partito orleanista. La sua salute, da gran tempo squilibrata, gli tolse di prender parte più attiva alla politica, dove era chiamato e dalle tradizioni paterne e dai proprii studi.

Durante l'impero, Casimiro Périer attese agli studi economici e alle occupazioni agricole. Portato candidato dalla opposizione al Corpo legislativo, non riuscì. Caduto l'impero, prese parte attiva alla politica dei governi che succedettero. Ministro dell'interno sotto la residenza del signor Thiers, fu nelle Assemblee politiche uno dei più autorevoli ed influenti rappresentanti del partito orleanista.

---

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

### Rivista meteorologica del mese di maggio 1876

Il mese di maggio in questo anno, specialmente nella 1ª e 2ª decade, è stato assai variabile e piovoso, e notevoli sono state le ondate e fluttuazioni barometriche come rilevasi dai quadri del meteorografo. Esso fu assai somigliante al maggio del 1874, e si ebbero 17 giorni ne' quali cadde la pioggia. La quantità però fu minore, essendone caduti mm. 105,6 nel 1874, ed in quest'anno mm. 69,4; quantità però superiore di mm. 14 al medio degli ultimi 50 anni. Nell'anno scorso invece esso fu assai regolare ed asciutto da noi, con soli mm. 0,7 di pioggia in tre giorni per tutto il mese. Ma ciò fu un'eccezione, conciossiachè, specialmente dal 1869 in poi, esso è assai variabile e burrascoso, ed anche l'anno scorso fu assai burrascoso per le più alte regioni del continente europeo.

In questo mese, come osserva il chiar. P. Lais D. O. dal 12 al 18 suole aversi un periodo burrascoso nel quale sopra 72 anni ben 64 volte è accompagnato dalla pioggia. " Questa burrasca, egli dice, segna l'epoca del cambiamento dei venti. I periodici o di stagione, che per l'Africa sono i *mussoni* e per l'Atlantico gli *alisei*, per la campagna romana le così dette brezze di terra e di mare, ossia il Nord al mattino, e l'Ovest al pomeriggio in alternativa. In questo mese la corrente del Gulfstream che dal marzo incomincia a sfornirsi di calore, è già tanto illanguidita, che può dirsi l'Europa fuori di una prepotente causa di atmosferiche perturbazioni. „ Nel nostro Bullettino dell'Osservatorio del 31 maggio 1872 trovasi notato " che una delle vicende meteorologiche molto costanti è il periodo dei giorni 12, 13 e 14 di maggio in cui ricorre la festa dei Santi Servazio, Pancrazio e Bonifazio detti dai Tedeschi i *Santi di ghiaccio* perchè spessissimo in quei giorni accadono colà le ultime gelate con danno non piccolo della vegetazione. Nell'anno scorso questa burrasca non ebbe luogo da noi, quantunque infierisse nelle regioni del Nord. Quest'anno però ebbe luogo secondo il consueto, come vedremo.

La pressione barometrica nel suo medio mensile giunse al valore del medio di 80 anni e fu di mm. 760,0; soltanto di mm. 0,7 minore. Il massimo assoluto fu di mm. 767,4 il giorno 22 ed il minore discese a mm. 746,6 il giorno 19. Il medio termometrico fu di 18°, 63, mentre dal medio di 40 anni risulta di 21°, 58. Il massimo assoluto fu di 26°, 7 il giorno 8, ed il minimo fu di 8°, 5 il giorno 4. Venendo ora ai particolari:

Il mese incominciò con una giornata quasi sempre coperta, con predominio del Sud e piccole pioggie nel pomeriggio ed a sera. Singolare si fu la trepidazione barometrica in tutto il giorno in correlazione colle precipitazioni atmosferiche e cogli sbuffi del vento. Il giorno 2 fu variabile e leggermente coperto la sera. Dal 2 al 4 il barometro andò continuamente salendo da noi con giornate variabili e senza pioggia. Intanto dal 30 aprile fino al 5 una forte burrasca attraversò l'Europa settentrionale dall'Inghilterra alla Russia e la Lapponia, dominando le forti pressioni nell'Europa centrale.

Dal giorno 5 al 10 una nuova burrasca attraversò le nostre

contrade; comparsa al sud-ovest sul Mediterraneo, il suo centro trovavasi l'8 sopra la Sicilia e da noi, col minimo assoluto di mill. 751,3 alle 4 e 30 antim. I giorni 5, 6, 7, 8 furono assai variabili e quasi coperti con poche gocce il 6, 7 ed 8 e sensibile trepidazione barometrica. Le pioggie più forti si ebbero col risalire del barometro nei giorni 9 e 10 e col predominio del libeccio. Il giorno 10 si ebbe un minimo secondario, e le pioggie di questi giorni furono accompagnate dalla consueta polvere rossastra raccolta ancora a Palermo ed a Moncalieri. Si ebbero piccole pioggie ancora il giorno 11.

Il 13 una nuova corrente equatoriale si avanzò dalle regioni occidentali dell'Africa presso al Marocco ed invase tutta la Spagna ed il Mediterraneo. Il suo centro passò nella notte dal 14 al 15 con forte trepidazione barometrica sulla Sicilia e da noi, col minimo assoluto di mill. 751,7 alle 7 pom. del 14. Anche in questo periodo, sebbene più limitato, si ebbe la caduta di sabbia colle pioggie del 14 e 15. Come osserva il ch. P. Denza, egli è per causa della persistenza delle correnti umide sopradette e delle altre che ora stanno attraversando il nostro paese, che la stagione si mantiene da noi triste e piovosa, ed oltre Alpi queste stesse correnti incontrandosi con altre di aria fredda che vengono dalle regioni polari hanno cagionato in questi giorni cadute di neve anche in luoghi posti in latitudine non guari elevate, come nel mezzo della Francia. Il 17 fu una giornata piuttosto bella, però il barometro cominciò a calare lentamente e più rapidamente nella notte del 18 ed il mattino del 19 con giornate quasi coperte e pioggie il 18, 19 e 20, ma specialmente il 19 che fu una giornata veramente tempestosa con vento turbinoso di Sud il cui massimo di cinquanta chilometri corrispose sul mezzodì al minimo assoluto del barometro che fu di 746,6.

Il 21 fu una bella giornata con barometro crescente. Il 22 e 23 furono variabili con poche goccie di pioggia, e variabili pure furono il 24 e 25 ma senza pioggia. Il 26 fu sempre coperto con goccie ad intervalli nella mattina ed il Tevere era alquanto cresciuto. Il barometro ebbe un minimo e fu assai fluttuante, poi fu sempre crescente sino al giorno 30. Dal pomeriggio del 27 fino a tutto il 30 si ebbe una serie di belle giornate. Il 31 fu variabile e cominciò a calare di nuovo il barometro. In questo periodo dal 21 al 29 due forti burrasche, che si riunirono il 26, attraversarono il Nord dell'Europa, dall'Inghilterra a Pietroburgo e sulla Lapponia.

I magneti furono generalmente tranquilli senza straordinarie escursioni, salvo qualche fluttuazione nel bifilare, ed anche il periodo diurno fu assai ristretto, specialmente nel verticale, il quale era più che raddoppiato negli anni corrispondenti al massimo di attività sulla superficie solare che ora si trova assai diminuita e prossima al suo minimo assoluto essendo già trascorsi nove anni dal minimo precedente del 1867.

Il resto veggasi nel seguente quadro.

MAGGIO 1876.

ESTREMI BAROMETRICI.

*Massimi.*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A dì | 4 | maggio | 767mm,3 | ore | 8 30 | pomeridiane |
| » | 9 | » | 760mm,0 | » | 8 30 | » |
| » | 12 | » | 763mm,0 | » | 10 00 | » |
| » | 17 | » | 762mm,9 | » | 8 30 | antimeridiane |
| » | 22 | » | 767mm,4 | » | 9 00 | » |
| » | 30 | » | 767mm,1 | » | 8 00 | » |

*Minimi.*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A dì | 1 | maggio | 760mm,2 | ore | 4 00 | pomeridiane |
| » | 8 | » | 751mm,3 | » | 4 30 | antimeridiane |
| » | 10 | » | 756mm,3 | » | 5 00 | pomeridiane |
| » | 14 | » | 751mm,7 | » | 7 00 | » |
| » | 19 | » | 746mm,6 | » | mezzodì. | |
| » | 26 | » | 757mm,5 | » | 5 00 | antimeridiane |

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

| Decade | Barometro ridotto a 0° e al mare | Termometro centigrado | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Medio | Mass.mo | Min.mo | Al Sole |
| 1ª | 759,97 | 18,30 | 22,16 | 12,53 | » |
| 2ª | 58,42 | 18,50 | 22,46 | 12,58 | » |
| 3ª | 63,41 | 19,08 | 22,55 | 13,10 | 29,5 |
| Mese | 760,60 | 18,63 | 22,39 | 12,74 | 29,5 |

VENTO E STATO DEL CIELO.

| Decade | Velocità del vento in chilometri | | Decimi di cielo scoperto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Media in 24 ore | Media a 3 ore pom. | 7 ant. | 12 | 3 pom. | 9 pom. |
| 1ª | 202,8 | 16,2 | 3,7 | 2,3 | 2,2 | 3,4 |
| 2ª | 263,7 | 18,9 | 4,5 | 3,5 | 4,0 | 4,8 |
| 3ª | 220,5 | 18,4 | 6,7 | 5,8 | 7,3 | 6,5 |
| Mese | 229,0 | 17,4 | 4,9 | 3,9 | 4,5 | 4,9 |

METEORE ACQUEE.

| Decade | Umidità | | Evaporazione in millimetri | Pioggia | |
|---|---|---|---|---|---|
| | assoluta o tensione del vapore in millimetri | relativa o frazione di saturazione | | Giorni | Quantità in millimetri |
| 1ª | 10,12 | 66,3 | 9,9 | 7 | 24,7 |
| 2ª | 10,45 | 66,9 | 11,4 | 7 | 44,3 |
| 3ª | 10,50 | 64,9 | 13,3 | 3 | 0,4 |
| Mese | 10,36 | 66,0 | 11,5 | 17 | 69,4 |

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, lì 29 giugno 1876.

G. St. Ferrari, astr. assist.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 luglio 1876 (ore 16 10).

Greco forte e mare grosso a Venezia; tramontana forte alla Palmaria. Mare mosso lungo le coste della Liguria orientale, Bocca del Po e ad Ancona; calma nel rimanente d'Italia. Cielo coperto da Ancona a Roma; nuvoloso a Po di Primaro ed in alcuni paesi della Sicilia; sereno altrove. Pressioni aumentate fino a 2 mm. in vari paesi del nord e centro; leggermente oscillante nel sud d'Italia. Piogge nel nord-ovest dell'Inghilterra. Calma e leggiero aumento di pressione in Austria. Ieri piogge a Venezia, Urbino e a Camerino. Tempo molto variabile a Genova. Nord-ovest forte e mare agitato a Cagliari. Scariche elettriche a Messina. Tempo vario al buono.

## Osservatorio del Collegio Romano — 10 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,2 | 762,3 | 761,7 | 763,1 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 23,6 | 30,3 | 28,7 | 23,0 |
| Umidità relativa... | 76 | 47 | 43 | 84 |
| Umidità assoluta... | 16,55 | 15,09 | 12,55 | 17,62 |
| Anemoscopio......... | Calma | O. 8 | O. 14 | S. 2 |
| Stato del cielo....... | 3. cirri | 10. qualche cirro | 10. qualche cumulo | 9. nebbioso |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* Massimo = 30,9 C. = 24,7 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 luglio 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° semestre 1877 | — | — | 73 72 | 73 67 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 3° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 44 — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 75 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 20 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 76 90 |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 2° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 770 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1970 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1205 — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | 1° semestre 876 | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 443 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 620 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 400 — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 2° semestre 1874 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 65 — |
| Strade Ferrate Meridionali | 2° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 318 — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 534 — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 108 — | 107 85 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 40 | 27 36 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 78 | 21 76 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

2° sem. 1876: 75 85 cont.; 75 92, 95, 76, 76 02 1/2, 10 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Pianciani.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N° 696)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 14 luglio 1876, nell'ufficio della R. pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N. d'ordine del presente | N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO di incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | PRECEDENTE ultimo incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 5421 | 5380 | Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Famelica, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, di Anzellotti Pietro e colla strada, in mappa sez. VIII, numeri 417, 418, estimo scudi 112 48. — Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Anzellotti Pietro, del Convento di Casamari, ora Fabi di Alatri e colla strada, in mappa sez. VIII, n. 419, estimo scudi 52 93 — Terreno seminativo, in vocabolo Travi della Famelica, confinante coi beni di Viale e con quelli di Giannuzzi Vincenzo, in mappa sez. VIII, n. 433, estimo scudi 289 84. — Terreno seminativo, in vocabolo Monte di Silvestri, confinante coi beni di Silvestri, Faa Giuseppe e con quelli della Chiesa di S. Pancrazio, in mappa sez. VIII, n. 908, estimo scudi 1 65. Totale estimo scudi 456 90. Affittati dall'Ente morale con altri beni a Lauri Leopoldo | 6 91 40 | 69 14 | 10700 69 | 1070 07 | 560 » | 2 giugno 1876 Avviso n. 656. |

3300 Roma, addì 28 giugno 1876.

*Per l'Intendente*: BARTOLI.

# FRATERNITA DEI LAICI DI AREZZO

## Avviso.

Il sottoscritto primo rettore della Fraternita dei Laici di Arezzo rende noto che nell'Amministrazione della pia eredità Sabatini si sono verificati degli avanzi nella somma di lire 4000, i quali devono essere distribuiti in sussidi dotali alle parenti del testatore a seconda delle ultime disposizioni testamentarie del fu cav. prof. Benedetto Sabatini, ed in ordine al regolamento relativo.

Le concorrenti dovranno entro il termine di trenta giorni dalla data del presente avviso esibire nella cancelleria di questa Fraternita i certificati comprovanti il grado della loro parentela col testatore, l'età, la moralità e lo stato nubile.

Dall'uffizio della Fraternita dei Laici, Arezzo, li 21 giugno 1876.

3328 *Il Primo Rettore:* Avv. ETTORE NUCCI.

# COMUNE DI SALERNO

## PRESTITO MUNICIPALE 1872 — Quinta estrazione del 1° luglio 1876

### Serie estratte.

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5076 | 5540 | 6272 | 4333 | 4951 | 3125 | 3197 | 326 | 5176 | 3922 |
| 49 | 2465 | 4435 | 357 | 5023 | 3300 | 4418 | 4557 | 2958 | 4835 |
| 226 | 3819 | 1188 | 3316 | 391 | 1727 | 5273 | 5622 | 316 | 2079 |
| 3070 | 4667 | 3096 | 3966 | 594 | 2725 | 695 | 2648 | 704 | 568 |
| 6422 | 2603 | 2404 | 5187 | 5007 | 1237 | 4608 | 205 | 4874 | 909 |

Salerno, dal Palazzo Comunale li 2 luglio 1876.

Visto — *Il Sindaco*: CENTOLA.

3339 *Il Segretario generale*: ARPA.

# GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

N. 27.

## Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 6 giugno ultimo scorso, per la

*Sistemazione ed ampliamento dell'Ospedale militare divisionale all'Esquilino (S. Antonio abate) in Roma, per la somma di lire 290,000,*

è stato in incanto del 26 giugno u. s. deliberato mediante il ribasso di lire 3 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 del corrente luglio.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, li 8 luglio 1876.

Per la Direzione

3321 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

## CIRCONDARIO DI RIETI — COMUNE DI PAGANICO

### AVVISO D'ASTA

*per la costruzione di strada comunale obbligatoria.*

Stante la deserzione d'asta in primo grado verificatasi nel 1° andante mese, giusta il precedente avviso 8 giugno ultimo, per appaltare la costruzione della strada che ha origine da Paganico e termina all'incontro della via provinciale Turanense, lunga metri 2438 28, giusta il progetto d'arte compilato dal Genio civile (signor ing. A. Malagola) 12 luglio 1873, debitamente approvato dalle Autorità tecniche ed amministrative, si notifica al pubblico che davanti alla Giunta municipale, e nella residenza comunale, si procederà ad un nuovo esperimento alle ore 12 meridiane del dì 26 luglio 1876.

La gara si aprirà sulla somma di lire 42,542 34, importo complessivo dei singoli lavori.

L'esperimento si farà sulla presentazione di offerte scritte in carta da bollo da lire una, da essere incluse in pieghi sigillati, e coll'indicazione del ribasso ad un tanto per cento, insieme al certificato di idoneità prescritto dall'art. 83 del regolamento di Contabilità generale, ed al deposito a titolo di cauzione provvisoria di lire 4254 23 prestabilito dall'art. 2, alinea 2, del capitolato dei lavori.

Tal deposito, che nel caso concreto si è fissato nel limite della cauzione definitiva, onde non fare un inutile movimento di ritiro di una somma e di consegna di un'altra, sarà fatto in moneta corrente accettata dalle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, a meno che l'offerente non preferisca esibire una nota ed idonea sicurtà solidale di piacimento della Giunta municipale.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà sulla sua offerta in ribasso raggiunto o più oltrepassato il minimo stabilito dalla Giunta, mediante scheda segreta che sarà aperta alla presenza dei concorrenti.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene stabilito in giorni 15, che scadranno alle ore 12 meridiane del dì 13 del prossimo agosto. — Avverandosi poi tale offerta, si procederà alla gara definitiva col sistema che verrà indicato con apposito manifesto.

L'appalto è dato sotto l'osservanza della legge sui lavori pubblici dello Stato col pieno adempimento delle norme prescritte dal citato regolamento di Contabilità dello Stato e del capitolato risguardante l'appalto stesso, e di quanto altro si riferisce all'oggetto.

Tutte le spese relative all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo dell'asta, il quale dovrà perciò depositare la somma di lire 500, da conteggiarsi dopo che si sarà corrisposto alle formalità prescritte per la regolarità del contratto.

Paganico, 11 luglio 1876.

La Giunta Municipale
GIOVANNI MATTEI *Sindaco*.
GIUSEPPE DOMENICI.

3353

## AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI STABILI

Essendo andati deserti i primi incanti per la vendita del fabbricato del soppresso Conservatorio sotto il titolo S. Antoniello sito in Napoli, strada Misericordiella ai Vergini, n. 9, comprese le sottoposte botteghe lungo la strada istessa ai numeri 7, 8, 10, 10*bis*, 11 e 12, e le altre numeri 157 e 158 in piazza Cavour, e n. 2 in angolo fra la detta via Misericordiella e quella dei Vergini, si previene il pubblico che nel giorno di giovedì 27 prossimo luglio a mezzodì, con la continuazione, nel locale di sede dell'Amministrazione dell'Ospedale degl'Incurabili in Napoli, ed innanzi all'amministratore assistito dal segretario generale del Pio Luogo si procederà ad un secondo incanto pubblico per la vendita del fabbricato suddetto anche con un solo concorrente.

Si comprendono pure nella vendita il giardino e la parte di fabbricato sottoposta ad espropriazione dal Municipio per ragioni di pubblica utilità con la surroga dell'acquirente in tutti i diritti ed obblighi del Pio Luogo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo netto di lire 95,426 80, e verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente sulla estinzione di candela vergine dopo estinte le prime tre.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire trecento.

Il prezzo sarà pagato all'Amministrazione in Napoli in quattro rate e serbate le condizioni stabilite nel relativo capitolato di vendita, di cui si potrà aver cognizione nella segreteria dello stabilimento in tutti i giorni di ufficio dalle 11 antim. alle 4 pom.

Il termine utile per produrre aumenti, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col mezzodì dell'11 susseguente agosto.

Per adire agl'incanti occorrerà depositare presso il tesoriere del Pio Istituto la cauzione in lire diecimila che sarà subito restituita a coloro che non risulteranno aggiudicatari.

Quella invece dell'aggiudicatario rimarrà presso l'Amministrazione la quale se ne avvarrà pel pagamento di tutte le spese d'incanti e delle altre indicate nel capitolato, ritenendo il supero, che potrà risultare, in conto della prima rata di prezzo.

Napoli, li 28 giugno 1876.

*L'Amministratore*: RENDINA.

*Il Segretario generale*: De Marinis.

3337

## Amministrazione del Demanio e delle Tasse

## INTENDENZA DI FINANZA DI POTEN[ZA]

### AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 27 luglio, alle ore 12 meridiane, nell'[uffizio] d'Intendenza di Finanza in Potenza, dinanzi al signor intendente, si ten[ranno] pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seg[uente] stabile:

Bosco di Banzi comprese le fide, le ghiande ed il così detto Rusco, [dell'] estensione di tomoli 10,046 21 30, pari ad ettari 4134 52 00. Giace al lim[ite] del villaggio di Banzi e confina a settentrione coi terreni seminatori[i] Monte Serritello, col comune di Palazzo e col bosco del marchese di Gen[zano] a levante, colle colonie perpetue che dalla fontana Sambuco si estendon[o] al Monte Serrico; a mezzogiorno, coi boschi del Tavoliere di Puglia e al signor Francavilla di Spinazzola detti Cerasole e Cereseto, al signor S[...] dello stesso comune detti Cugno e Cerreto, coi censi dello stesso Tav[oliere] ai signori dell'Aglio di Genzano detti Cerreto e San Lorenzo, e colle [...] coloniche dell'ex-badia di Banzi possedute dai Bantini e Genzanesi; a po[nente] colle colonie di Banzi e col comune di Genzano.

L'affitto avrà la durata di anni nove a partire dal 1° settembre 1876.

Prezzo d'incanto, lire 13,000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a gar[anzia] delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incan[to in] cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e qu[esto] deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di q[uello] fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se [non] dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzi[one].

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amminis[tra]zione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di af[fitto] ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni p[en]denti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta, nè sarà proce[duto] a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il [de]liberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la magg[iore] offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare u[na] offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quin[dici] giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 agosto 1876, alle ore 12 [me]ridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medes[imo] e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo d[etto] superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi [per] procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In manca[nza] di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salv[a] superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'inca[nto] saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare dev[ono] i contratti di affitto è visibile in Potenza nell'ufficio di detta Intendenza [di] Finanza dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Potenza, addì 6 luglio 1876.

*L'Intendente*: L. MAZARI.

3343

## FRATERNITA DEI LAICI DI AREZZO

### Avviso.

Il sottoscritto primo rettore della Fraternita dei Laici di Arezzo rende [noto] essere vacante il posto di perfezionamento nelle scienze medico-chirurg[iche] in Parigi istituito dal fu cav. prof. Benedetto Sabatini, coll'annuo asse[gna]mento di lire 3000.

Potranno concorrere alla collazione di detto posto quegl'individui di c[ulto] cattolico che avranno età non minore di diciotto anni nè maggiore di tre[nta] e che proveranno essere nativi della città di Arezzo e del suo antico distr[etto] (comuni di Subbiano e Capolona, comunità comprese nella pretura di Mo[nte]varchi ed il territorio della già comunità di Castiglion Ubertini).

I concorrenti dovranno pure esibire nella cancelleria di questa Frater[nita] il diploma di laurea nelle scienze medico-chirurgiche ed il certificato di [mo]ralità.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate nella [pre]detta cancelleria entro giorni quaranta dalla data di questo avviso.

Dall'uffizio della Fraternita dei Laici, Arezzo, li 21 giugno 1876.

*Il Primo Rettore*: Avv. ETTORE NUCC[I].

3329

(1ª *pubblicazione*).

## CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

*Sede di Cagliari*

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato in seduta del 16 giugn[o di] chiamare il sesto decimo azioni, i signori azionisti sono invitati ad effettu[are] il versamento in una delle Casse dello stabilimento non più tardi del 1° [set]tembre prossimo.

IL PRESIDENTE.

3349

## AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI STABILI

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 29 prossimo luglio a mezzodì, con la continuazione, nel locale di sede dell'Amministrazione dell'Ospedale degli Incurabili in Napoli, ed innanzi all'amministratore assistito dal segretario generale del Pio Luogo si procederà all'incanto pubblico per la vendita delle seguenti proprietà ad essa pervenute dalla eredità del fu Giovanni Cianciulli, site nei comuni di Serino e S. Michele in provincia di Avellino, cioè:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1° Una casa a Serino con giardino, valutata al prezzo netto di | | L. | 6000 " |
| 2° Fondo rustico ivi, detto Tuoppolo, | id. | id. " | 4985 " |
| 3° Fondo rustico ivi, detto Lorano, | id. | id. " | 37119 80 |
| 4° Altro fondo ivi, detto Cologna, | id. | id. " | 5476 40 |
| 5° Fondo querceto ivi sul fiume Sabato, | id. | id. " | 4052 37 |
| 6° Selva Castagnale ivi, detta Pergola, | id. | id. " | 6330 37 |
| 7° Fondo rustico in due pezzi ivi, detto Chiaiole, | id. | id. " | 2723 " |
| 8° Fondo rustico nel comune di S. Michele, detto Ischia, | id. | " | 3361 10 |
| 9° Altri due pezzi di fondi ivi, detti Zappelli, Macchie e Cerritelli, | | " | 1813 " |
| Valore totale complessivo | | L. | 71861 04 |

La vendita seguirà per unico incanto sul prezzo suddetto di lire 71861 04.

Nel caso di deserzione d'incanti, si procederà a lotti separati per ciascuna delle nove proprietà con l'ordine sopra stabilito ed in base ai prezzi indicati.

In ogni caso ciascun incanto sarà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente sulla estinzione di candela vergine dopo estinte le prime tre.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire trecento nel caso dell'unico incanto, ed a lire cinquanta nel caso di lotti distinti.

Il prezzo sarà pagato all'Amministrazione in Napoli in otto rate e serbate le condizioni stabilite nel relativo capitolato di vendita, di cui si potrà aver cognizione nella segreteria dello Stabilimento in tutti i giorni di ufficio dalle 11 a. m. alle 4 p. m.

Il termine utile per produrre aumenti, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col mezzodì del 13 susseguente agosto.

Per adire agli incanti occorrerà depositare presso il tesoriere del Pio Istituto la cauzione del decimo del prezzo di base agli incanti che sarà subito restituita a coloro che non risulteranno aggiudicatarii.

Quella invece dell'aggiudicatario rimarrà presso l'Amministrazione la quale se ne avvarrà pel pagamento di tutte le spese d'incanti e delle altre indicate nel capitolato, ritenendo il supero che potrà risultare in conto della prima rata di prezzo.

Napoli, lì 28 giugno 1876.

*L'Amministratore*: RENDINA.

3336 *Il Segretario Generale*: De Marinis.

## INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO 3313

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottodescritte:

Ciascuna rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Sondrio, addì 27 giugno 1876.

*L'Intendente*: BORGOMANERO.

| Numero d'ordine | COMUNE | FRAZIONE | MAGAZZINO assegnato per la levata | REDDITO lordo presunto annuo |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Ss. Giacomo e Filippo | Galivaggio | Chiavenna | 134 18 |
| 2 | Verceja | | Id. | 184 04 |
| 3 | Isolato | Pianazzo | Id. | 206 47 |
| 4 | Gordona | » | Id. | 147 43 |
| 5 | Piuro | » | Id. | 61 50 |
| 6 | Valfurva | » | Bormio | 193 33 |
| 7 | Valdidentro | Premadio | Id. | 57 49 |
| 8 | Id. | Isolaccia | Id. | 110 67 |
| 9 | Valdisotto | Cepina | Id. | 114 84 |
| 10 | Berbenno | » | Sondrio | 321 34 |
| 11 | Sondrio | Triangia | Id. | 491 92 |
| 12 | Ardenno | Ponte Ciro | Morbegno | 189 49 |
| 13 | Id. | Biolo | Id. | 104 95 |
| 14 | Dubino | » | Id. | 214 39 |
| 15 | Mello | » | Id. | 136 57 |
| 16 | Cirò | » | Id. | 32 63 |
| 17 | Regoledo | » | Id. | 204 48 |
| 18 | Campotartano | Tartano | Id. | 134 66 |
| 19 | Valmasino | » | Id. | 85 31 |
| 20 | Teglio | Carana | Tirano | 77 39 |
| 21 | Tirano | » | Id. | 319 99 |

## LA NAZIONE

### Compagnia Italiana d'assicurazioni sulla vita e di prestiti vitalizii

In conformità e per gli effetti degli articoli 161, 163, 165 e 168 del Codice di commercio, si porta a cognizione del pubblico:

I. Che l'Assemblea generale degli azionisti della *Nazione*, Compagnia Italiana di assicurazione sulla vita, tenuta in Roma il 22 gennaio 1876 deliberava all'unanimità:

1° Di modificare l'art. 56 dello statuto, sostituendo alle parole: *nel caso che un quarto del capitale sociale fosse perduto, lo scioglimento è facoltativo*, le parole: *lo scioglimento anticipato è facoltativo quando sia votato dall'Assemblea generale nei modi stabiliti dall'articolo 44*.

2° Subordinatamente all'approvazione per parte del Governo della detta modificazione di sciogliere e liquidare la Società, dando facoltà al Consiglio di convenire con la Società *La Nazione*, Compagnia Italiana di assicurazioni contro l'Incendio, perchè assuma la liquidazione della Società.

3° Nel caso che la Compagnia, ramo Incendio, non accettasse l'accollo della liquidazione di incaricare il Consiglio di liquidare la Società, accordandogli all'uopo pieni poteri.

II. Che la modificazione dello statuto è stata approvata con R. decreto 23 aprile 1876, n. 1262 (parte supplementare).

III. Che *La Nazione*, Compagnia Italiana di assicurazioni sulla vita, è definitivamente sciolta ed in istato di liquidazione.

IV. Che la sua liquidazione non essendo stata assunta dalla Compagnia *La Nazione*, ramo Incendio, essa rimane affidata con pieni poteri, in conformità della unanime deliberazione degli azionisti, al Consiglio di amministrazione composto dei signori:

Conte **Pierluigi Bembo**, Comm. **Edoardo D'Amico**, Comm. **Vincenzo Stefano Breda**, Cav. **Ulrich Geisser**, **James De Martino**, Barone comm. **Niccolò Nisco**, Cav. **Emilio Parente**, Cav. **Luigi Pozzoli**, Cav. **G. B. Tenani**.

V. Che il Consiglio munito di pieni poteri per la liquidazione con deliberazione del 18 giugno 1876 ha incaricato il barone Niccolò Nisco e il commendatore Edoardo D'Amico di provvedere alla liquidazione della Società, investendoli all'uopo di tutte le facoltà ad essi attribuite dall'Assemblea.

VI. Che l'estratto del processo verbale dell'Assemblea generale, il decreto di approvazione e l'estratto del processo verbale della seduta del Consiglio di cui sopra sono stati regolarmente depositati, trascritti ed affissi presso la cancelleria del tribunale di commercio di Roma.

Roma, 10 luglio 1876.

3347 COSTANTINO Dott. BOBBIO Notaro.

## LA NAZIONE

### SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME

In conformità e per gli effetti degli articoli 161, 163, 165 e 168 del Codice di commercio, si porta a cognizione del pubblico:

I. Che l'Assemblea generale degli azionisti della *Nazione*, Società d'assicurazioni marittime, tenuta in Roma il 23 gennaio 1876, deliberava:

1° Di modificare l'art. 47 dello statuto, sostituendo alle parole: *nel caso che la metà del fondo sociale fosse perduta*, le parole: *nel caso che tre decimi del fondo sociale fossero perduti*;

2° Subordinatamente alla approvazione per parte del Governo della detta modificazione, di sciogliere e liquidare la Società, dando facoltà al Consiglio d'amministrazione di convenire con la Società *La Nazione*, Compagnia Italiana d'assicurazioni contro l'incendio, perchè assuma la liquidazione della Società;

3° Nel caso che la Compagnia, ramo Incendio, non accettasse l'accollo della liquidazione, di incaricare il Consiglio di liquidare la Società, dandogli all'uopo pieni poteri.

II. Che la modificazione dello statuto è stata approvata con R. decreto 14 maggio 1876, nº 1274, serie 2ª, parte supplementare.

III. Che *La Nazione*, Società d'assicurazioni marittime, è definitivamente sciolta ed in istato di liquidazione.

IV. Che la sua liquidazione non essendo stata assunta dalla Compagnia *La Nazione*, ramo Incendio, essa rimane affidata con pieni poteri, in conformità dell'unanime deliberazione degli azionisti, al Consiglio d'amministrazione, composto dei signori:

Comm. **Edoardo D'Amico**, Barone comm. **Niccolò Nisco**, Conte **Pierluigi Bembo**, Comm. **Vincenzo Stefano Breda**, Comm. **Paolo Fambri**, Comm. **Ulrich Geisser**, Cav. **Emilio Parente**, Cav. **G. B. Tenani**, **Federico Vittorio Wagnière**.

V. Che il Consiglio, munito di pieni poteri per la liquidazione, con deliberazione del 18 giugno 1876 ha incaricato il barone Niccolò Nisco e il comm. Edoardo D'Amico di provvedere alla liquidazione della Società, investendoli all'uopo di tutte le facoltà ad esso attribuite dall'Assemblea.

VI. Che l'estratto del processo verbale della assemblea generale, il decreto di approvazione e l'estratto del processo verbale della seduta del Consiglio di cui sopra, sono stati regolarmente depositati, trascritti ed affissi presso la cancelleria del tribunale di commercio di Roma.

Roma, lì 10 luglio 1876.

3348 COSTANTINO dottor BOBBIO Notaro.

AVVISO. 3324

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza dell'Em.º signor cardinale Annibale Capaldi, Vincenzo ed altri Capaldi, Maria Capaldi vedova Ricci Vincenzo ed altri Ricci,

Nel giorno 17 agosto 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo espropriato a danno dei signori Anna Fichelli in Manzelli, e Lorenzo Manzelli nel nome, ecc.: il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene desunto dalla perizia redatta dall'ingegnere Rossi ribassata di quattro decimi in lire 57,198 80.

Casamento posto in Roma in via del Corso, civici numeri 513, 514 e 515, composto da locali terreni, cantine, cortile con circa una quarta d'acqua Vergine, tre piani superiori e soffitte abitabili, segnato in mappa Rione 3º, col n. 665, confina colla via del Corso, beni Jannetti ed Odescalchi, gravato dell'annuo canone di lire 645 a favore degli eredi Lazzari e del tributo erariale di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita accertata per gli effetti delle imposte per l'anno 1874 in L. 49 50.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

PAOLO BONOMI usciere.

---

AVVISO.

A richiesta dell'illustrissimo signor Pietro Feoli,

Si deduce a notizia di chiunque potesse avere interessi da qui innanzi col richiedente signor Pietro Feoli, che esso con dichiarazione emessa nella cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Roma in data 5 luglio corrente anno 1876 ha eletto per ogni atto di legge il suo domicilio in Roma nello studio legale del suo procuratore signor Camillo Gavini al presente in via di Tordinona, n. 113, e quindi ovunque sarà per trasferirlo, ove dovranno essere notificati da oggi in poi tutti gli atti giudiziali che potessero riguardare il richiedente, ritenendo esso fin d'ora per nulli, e come non avvenuti tutti quegli atti che venissero notificati da oggi in poi fuori del suddetto domicilio eletto.

Questo dì 10 luglio 1876.

3346 CAMILLO GAVINI proc.

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 26 agosto 1876, avanti il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, ad istanza del signor Filippo Meloni, domiciliato in via Sistina, n. 149, si procederà a carico del signor Giovanni Masetti, di Montecompatri, alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Secondo piano della casa posta in Montecompatri, contrada Maestre Pie, confinanti Masetti Serafino, De Dominicis Pietro e Mastrofini Angelo, segnato nella mappa del suddetto comune sezione 1ª, n. 286².

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di un decimo, cioè su lire 1959 e centesimi 56.

3351 VINCENZO VESPASIANI usciere.

---

INSERZIONE

*in base al disposto coll'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato.*

(1ª *pubblicazione*).

I signori Francesco, Angelo e Marcello fratelli Beltramini, in unione coi loro nipoti Giuseppe ed Anna fratello e sorella Beltramini, inoltrarono domanda al tribunale civile di Novara per ottenere lo svincolo della rendita di lire 60, intestata al defunto rispettivo padre ed avo Giuseppe Beltramini, ed avente i numeri nero 5114 e rosso 460414.

Roma, 11 luglio 1876.

3335 AVV. CESARE ORERO.

---

DIFFIDA.

(1ª *pubblicazione*)

L'anno 1876, questo dì sei del mese di luglio in Firenze,

A richiesta del signor cav. Filippo Pescetti, domiciliato in Firenze, in via S. Niccolò, n. 92,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi residente, ho contestato e contesto all'ill.mo signor commendatore Ubaldino Peruzzi come sindaco della comunità di Firenze;

Che sotto il 22 dicembre 1875 venne emessa cambiale sulla amministrazione speciale per l'occupazione austriaca, marcata di n. 1243, con accettazione del 23 mese stesso a mesi sei data, per lire duemila, all'ordine S. P., dell'ill.mo sig. cav. maggiore Alessandro Pescetti, scaduta fino dal 23 giugno 1876;

Che tale cambiale era passata mediante gira al richiedente;

Che la cambiale stessa essendo stata smarrita e volendo il richiedente medesimo provvedere come per giustizia al proprio interesse ha richiesto me usciere perchè diffidassi, siccome con l'atto presente ho diffidato e diffido, il prelodato signor commendatore Ubaldino Peruzzi N. N. suddetti, residente nel palazzo comunale locale, a mani di Ridolfo Gherardi ivi indicatore a tale uopo incaricato li 6 luglio 1876.

3344 L'usciere ZATI CESARE.

---

Bando per vendita volontaria.

(1ª *pubblicazione*).

In seguito di decreto del Regio tribunale civile di Roma, il giorno di martedì 25 luglio corrente, nello studio del sottoscritto notaio posto in via Campo Marzio n. 73, alle ore 11 ant. avrà luogo per pubblico incanto la vendita dei fondi qui appiè descritti, sul prezzo di stima di lire 18376 80.

Gli oblatori dovranno fare preventivo deposito del decimo del prezzo in lire 1837 68, e di quello delle spese approssimative in lire 1400 Nel suddetto ufficio sono visibili il capitolato ed i documenti.

*Descrizione dei fondi*:

Utile dominio di due terreni vignati formanti un sul corpo posti fuori la Porta Angelica, contrada Valle dell'Inferno, vocabolo la Balduina, il primo chiamato Vigna grande o Casalone, e l'altro Vignola, o Vigna della Casetta, della quantità superficiale insieme di ettari 12, are 46 e centiare 8, in gran parte sodivi, con canneto, piccolo orto, casino, e casale colonico, gravati la Vigna grande dell'annuo canone di lire 338 62 a favore della Camera dei Spogli, la Vignola di annue lire 2 a favore dell'Officio degl'Eccetti e per esso il Capitolo Vaticano.

Roma, li 10 luglio 1876.

GIUSEPPE GARRONI

3330 notaro Regio in Roma.

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 26 agosto 1876, avanti il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, ad istanza del signor Antonio Federici fu Serafino, domiciliato in Roma, si procederà a carico dei coniugi Pietro Carosi e Chiara Giordani, quali eredi di Rosalia Vitelli in Simonetti, alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Secondo piano della casa posta in Roma, via Porta Leone, n. 5, composta di due camere, cucina e soffitta, segnata in mappa n. 92, Rione XII, confinante con la via pubblica, coi beni degli eredi Cioli e con quelli del signor Galli.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito, ribassato di due decimi consecutivi, cioè su lire 1230 90.

3352 VINCENZO VESPASIANI usciere.

---

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Giugno 1876

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

# SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale nominale . . . . . . . . . . . . . | L. | 50,000,000 „ |
| Totale delle azioni . . . . . . . . . . . . . . . . | N. | 100,000 „ |
| Valore nominale per azione . . . . . . . . . . . . | L. | 500 „ |
| Saldo di azioni emesse . . . . . . . . . . . . . . | „ | 10,000,000 „ |
| Capitale effettivamente versato. . . . . . . . . . | „ | 40,000,000 „ |

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali | L. | 5,691,315 18 |
| 2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi | „ | 8,936,817 64 |
| 3. Idem idem a più lunga scadenza . . . . . . . . | „ | 570,264 55 |
| 4. Effetti da incassare per conto terzi. . . . . . . . | „ | 1,195,882 52 |
| 5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . . . . | „ | 529,123 43 |
| 6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 10,397,745 „ — Pr. d'acq. | „ | 8,041,168 47 |
| 7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 9,841,095 „ — Pr. d'acq. | „ | 7,567,213 17 |
| 8. Buoni del Tesoro . . . . . . . . . . . . . . . . | „ | 2,017,024 60 |
| 9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa . . | „ | 533,420 30 |
| 10. Idem senza guarentigia . . . . . . . . . . . . | „ | 45,123,414 65 |
| 11. Conti correnti con frutto . . . . . . . . . . . . | „ | 19,964,516 99 |
| 12. Idem senza frutto . . . . . . . . . . . . . . . | „ | 5,920,300 70 |
| 13. Depositi di Titoli a cauzione . . . . . . . . . . | „ | 64,337,805 75 |
| 14. Idem liberi e volontari . . . . . . . . . . . . . | „ | 83,052,594 „ |
| 15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione | „ | 24,818,066 89 |
| 16. Effetti in sofferenza . . . . . . . . . . . . . . | „ | 250,998 71 |
| 17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento | „ | 485,643 90 |
| 18. Titoli applicati al Fondo di riserva. . . . . . . . | „ | 4,982,535 „ |
| TOTALE delle attività | L. | 284,018,106 45 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Interessi 1º semestre 1876 su 100,000 az. soc. . | | L. 1,200,000 „ | 3,563,476 85 |
| Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | di 1º stabilimento 1[8]6 . . . | „ 5,713 36 | |
| | d'ordinaria amministrazione | „ 211,386 21 | |
| | Imposte e Tasse . . . . . | „ 834,157 09 | |
| | Interessi passivi dei conti corr. | „ 330,182 64 | |
| | Corrispondenti e diversi . . | „ 982,037 55 | |
| | | | L. 287,581,583 30 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Capitale effettivamente versato . . . . . . . . . | L. | 40,000,000 „ |
| 2. Conti correnti a interesse. . . . . . . . . . . . | „ | 54,050,784 89 |
| 3. Idem senza interesse. . . . . . . . . . . . . . | „ | 20,697,545 08 |
| 4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici. . . . . . . . | „ | 1,067,600 „ |
| 5. Accettazioni cambiarie . . . . . . . . . . . . . | „ | 2,045,822 75 |
| 6. Depositanti per depositi a cauzione. . . . . . . . | „ | 64,337,805 75 |
| 7. Idem idem liberi e volontari . . . . . . . . . . | „ | 83,052,594 „ |
| 8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione | „ | 13,212,188 97 |
| 9. Fondo di riserva { ordinaria . . . . . . L. 4,327,275 10; straordinaria . . . . „ 655,635 „ } | | 4,982,910 10 |
| 10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1875 . . . . . . . | „ | 518,299 75 |
| TOTALE delle passività | L. | 283,965,551 29 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rimanenza profitti dell'esercizio 1875 . . . . | | L. 52,125 60 | 3,616,032 01 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | Corrispondenti e diversi | „ 763,729 70 | |
| | Interessi attivi s/ Titoli di proprietà . . . . | „ 1,729,723 59 | |
| | Sconti e provvigioni . | „ 362,440 72 | |
| | Utili durante l'esercizio | „ 708,012 40 | |
| 3325 | | | L. 287,581,583 30 |

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 24 marzo 1876 il tribunale di questa città ordinò che la cartella, certificato num. 63802/246742, in testa a Balducci Emidio di Vincenzo, per la rendita annua di lire quindici, datata Napoli 31 dicembre 1862, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico svincolata a favore di Balducci Luigi fu Vincenzo di Atri.

Teramo, 24 giugno 1876.

Il cancelliere del tribunale

3340 F. MOTTA.

---

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di numero 197967, per la somma di lire 300, sotto il nome di Salvi Giovanni.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 luglio 1876. 3357

---

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.